DISSERTAZIONE

SULLA

LANA

E SULLA MANIERA DI GOVERNARLA, E DI PREPARARLA AD USO DEGL' INGLESI PER METTERLA IN LAVORO,

SI AGGIUNGE UNA MEMORIA

DEL SIGNOR

FILIPPO BOLLIS

SULLE LANE PADOVANE,

CON QUALCHE NOTIZIA RIGUARDANTE LA COLTURA DELLE GREGGIE IN ISPAGNA.

VENEZIA MDCCLXXX.

Presso BENEDETTO MILOCCO in Mercerìa.

Digitized by Google

Digitized by Google

DISSERTAZIONE

SULLA LANA

E sulla maniera di prepararla ad uso degl' Ingleſi per metterla in lavoro.

L'Uſo della Lana è quaſi così antico come il Mondo. Gli Storici ſagri e profani rammentano le greggie di Pecore, che formavano la ricchezza degli uomini fin dai primi eſordj dello ſtabilimento della Società. Si ſa, che il Patriarca *Abramo*, e gl' Iſraeliti poſſedevano greggie numeroſe, e così i Madianiti, a cui i Giudei, dopo una vittoria che ſopra gli ſteſſi riportarono, tolſero più di ſeicento mila Pecore. I figliuoli di *Ruben* ne levaron pure agli Agariti più di dugencinquanta mila.

Aza avendo conquiſtata una parte del Paeſe degli Etiopi, la maggior parte del buttino da eſſo lui riportato, conſiſteva in Pecore. Gli Arabi donarono una volta al Re *Gioſafatte* ſette mila Montoni; e *Meſa*, Re de' Moabiti, ſpedì al Re d' Iſraello cento mila Agnelli, e cento mila Montoni. La Scrittura annovera gli

tre nazioni a lui vicine in lavorare le Lane, e che *Giasone* coi suoi compagni, dopo aver trascorsi molti perigli sul Mare, e superati molti ostacoli, che dagli abitanti venivangli frapposti, riportò nella sua Patria una grande quantità di Lana, e vi condusse molto numero di Artefici per metterla in opra.

La Città di Corinto si rese poi famosa pel commercio, ch' ella faceva di Lana, e per le sue manifatture. Dopo che per la vigilanza di *Pompeo* il Mediterraneo fu rinettato, e che i Pirati non osarono più turbarne la navigazione, la Lana divenne un ramo considerabile di commercio, lungo le coste di cotesto Mare.

La Spagna è stata sempre sì famosa per la bontà delle sue Lane, e delle sue manifatture, che venne attribuita agli Spagnuoli la gloria di aver inventata la fabbricazione dei Pannilani. Venne in ogni tempo fatto grande asporto di Lana dal Ponto Eusino; questa Lana formava il principal ramo di commercio nel Mare Baltico. Gli Armeni somministrano dei Cavalli ai Turchi, i quali in cambio loro danno della Lana, e dei Pannilani, Alessandria d' Egitto spediva in Roma della Lana. Tutto ciò che abbiamo riferito, è appoggiato all' autorità degli Autori più rispettabili, che hanno scritto sul commercio dell' antichità.

Digitized by Google

Della qualità delle Lane de' differenti Paesi.

NEi Paesi Settentrionali la Lana è ordinariamente grossolana, e di poco valore; ella lo è ancora più nell' Islanda, oltre di trovarsene in piccioliſſima quantità. Nella Norvegia è generalmente peſſima; ve n' ha nonostante che ha un po' di qualità in certi piccioli distretti. Le manifatture vi sono imperfettiſſime, ed i Panni, che n' escono, possono essere al più della qualità delle Flanelle ordinarie. Si lavorano delle Calzette rozze, di cui gli abitanti si accontentano, e ne vendono circa sessanta mila paja per anno alle vicine nazioni.

In Isvezia la Lana è ugualmente grossolana, e corta. Questa Nazione comperava dagl' Inglesi i Pannilani. Ma il Ministero ha di recente per tal modo incoraggite le manifatture, che vi fabbrica del Panno, ed altri lavori diversi. Veramente sono alquanto rozzi; ma gli Svedesi se ne accontentano per rapporto agli esorbitanti dazj, che sonosi imposti sull' ingresso delle Stoffe, e dei Panni d' Inghilterra.

Nella Moscovia v' hanno greggie numerose, ma che non danno una Lana fina.

Nella Polonia non ha la Lana alcuna eccellente qualità.

In varj Paesi della Germania, si allevano delle greggie numerose di Pecore, le quali ren-

rendono una Lana fina, e da cui fanno gli abitanti trarne tutt' il più possibile profitto.

Ne' Paesi Bassi Austriaci avvi molta Lana fina, ed è cotesto il Paese, ove la maggior parte delle manifatture è stata inventata, o migliorata.

Gli Svizzeri hanno molta Lana, ma non è della più eccellente qualità. Sanno però industriarsi a metterla in opera in varj modi, ed oltre di provvedere a' loro bisogni, far un commercio esterno ancora delle loro manifatture.

La lana di Francia non gode di una grande riputazione; ma non per tanto attrovasene di assai fina in alcune delle sue provincie meridionali. Dopo che sotto il Ministero di *Colbert* le manifatture vi si sono stabilite, traggono i Francesi clandestinamente e di contrabbando, molte lane dalla Spagna, e dall' Inghilterra, e meschiandole con quelle del Regno, ne fanno di buone manifatture.

Le lane di Spagna sono senza contraddizione le più belle, e le più fine del mondo; dopo quelle di cotesto paese vengono le lane Portoghesi, ma non però di sì pregevole qualità.

L' Italia somministra pur anche molta copia di lana di buona qualità. Sono assai buone le lane Romane, e quelle della Puglia.

Quelle del Friuli, del Polesene, e dei sette

Comuni dello Stato Veneto, ſervono ordinariamente per le manifatture dei panni-lani, ov' è da avvertirſi, che quelle de' ſette Comuni ſi toſano ſulle pecore due volte all' anno. Le lane Padovane ſuperano però in beltà e finezza tutte le altre, e ſe le pecore foſſero ben trattate, potrebbero ſtare al paragone di quelle di Spagna.

E' coſa notabile, che mentre la lana delle pecore acquiſta qualità dal far vivere queſti animali eſpoſti all' aria di giorno e di notte in tutte le ſtagioni, all' incontro la lana delle pecore padovane degraderebbe ſe non veniſſero ridotte nelle ſtalle, e principalmente nella ſtagione invernale. Queſt' è ciò ch' è ſtato comprovato dall' eſperienza.

L' Ungheria e la Tranſilvania producono delle lane poco ricercate dagli eſteri; che però ſi lavorano nel paeſe.

La Turchia abbonda in pecore, e vi ſi fa un conſiderabil commercio di lana.

La Scozia produce una grande quantità di lana, ma generalmente alquanto inferiore a quella dell' Inghilterra. Annovi nonoſtante due provincie, e la parte occidentale di coteſto Regno, ove trovaſi della lana finiſſima, di cui gli abitanti aveano l' arte di fabbricare delle ſtoffe larghe, e belle innanzi la riunione dei due Regni.

Le pecore dell' Inghilterra ſono originarie della

della Spagna, e della Barbaria. Tutta la degenerazione, che hanno sofferto si è, che la lana Inglese non è così fina come la Spagnuola, ma però di buon nervo e assai lunga. E' attissima ad ogni manifattura; il che si attribuisce particolarmente alla cura, che hanno gl' Inglesi di allevare le loro greggie, talchè possono servire di modello alle altre Nazioni, siccome dimostreremo in proseguimento.

La lana in Oriente non è più tanto ricercata; ma ce n'è molta di fina nella Soria, e nella Persia, ove trovansi pure certe specie di pecore con lana lunga e bigia. Gli abitanti ne fanno delle stoffe, che sono assai stimate.

Nella China, e nell' Indie Orientali, si tosano le pecore tre volte all' anno. Annovi in America numerose greggie di pecore, la cui lana in varie provincie non la cede quasi punto a quella dell' Inghilterra.

Dei differenti metodi praticati nella varie parti dell' Europa per la preparazione delle lane.

ABbiamo detto che i Francesi traggono quanto più possono lana dalla Spagna, e clandestinamente dall' Inghilterra, siccome da ogni altro luogo, ove ne trovino di buona. Dividon eglino la lana estera, e quella del loro paese in tre parti secondo i loro diversi gradi

di di bontà innanzi di lavorarle, o di venderle. Lo ſteſſo metodo ſi pratica in parecchi altri paeſi; e queſto egli è ciò, che appellaſi ſeparazione della lana.

Coteſte tre diviſioni ſi appellano la prima, la ſeconda, e la terza ſpecie di lana. Quando ſi vende l' intera toſatura ſi fa ſempre la diſtinzione della prima, e della ſeconda ſpecie; e mercè a ſiffatte dinominazioni diſtingueſi la lana fina dalla lana groſſa.

Il Coltivatore può vendere la ſua lana ſubito dopo aver fatta la toſatura, oppure egli può nettarla, e ſeparare la lana fina dalla groſſa, ma noi dobbiamo avvertirlo, che in generale egli troverà maggior vantaggio, purchè abbiane la comodità di preparare da per ſe medeſimo la ſua lana innanzi di venderla, perocchè poco ſenza dubbio iniziato nel calcolo, ch' egli dee ſaper fare, ſi eſpone agli errori, che fa in proprio vantaggio il Mercatante, il quale compera all' ingroſſo, e che fa ſempre ſtipulare, ed ingrandire il ribaſſo, cui dee ſoggiacere per la purgazione, nettatura, ed altre ſpeſe, che far gli conviene, onde eſeguire tal operazione. La differenza del prezzo della vendita all' ingroſſo differiſce da quello della lana purgata almeno di trenta per cento.

La lana, che noi chiamiamo lana di Spagna, ſi trae principalmente dalle provincie di Caſtiglia, di Aragona, e di Navarra; ma quella

quella di Caſtiglia è in generale più fina, più nervoſa, onde meſchiaſi mirabilmente colle lane d' Inghilterra.

Le lane di Francia ſono riconoſciute per inferiori a quelle d' Inghilterra; ma non per tanto meſchiate colle lane Spagnuole, n' eſcono per l'abilità dei Fabbricatori Franceſi dei panni, che non la cedono quaſi punto ai panni d' Inghilterra. Lo ſteſſo avviene nelle Fabbriche dello Stato Veneto; ove meſchiando le loro lane nazionali con quelle di Spagna, fanno quelle belle ſaje, che tanto ſi ſtimano in Levante. Il gran vantaggio degl' Ingleſi conſiſte nell' uſo della terra da fulloni per digraſſare le lane, e i panni, vantaggio però, che conſeguire potrebbero anche le altre Nazioni, ſe ſi deſſero alla ricerca di queſta ſorta d' argilla, di cui poche ſono le provincie, che non ſieno ſtate regalate dalla natura. Come ultimamente gli Svizzeri induſtrioſi ne hanno trovato, ſecondo che può vederſi nelle Memorie della Società Economica di Berna per l' anno 1766., così potrebbeſi forſe trovarne nello Stato Veneto, e principalmente nella Provincia Vicentina.

Gli Spagnuoli hanno cinque maniere di vendere la loro lana fina, ch' è neceſſario di far conoſcere. Talvolta la vendon eglino ancora addoſſo alle pecore, non di rado immediatamente dopo la toſatura; altre volte dopo averla lavata, nettata, e diviſa in tre claſſi, cioè

in

in fina, meno fina, e groſſolana.

Finalmente qualche volta la vendono innanzi la toſatura, ſtipulando, che il comperatore la pagherà al prezzo corrente della lana della medeſima qualità. La quarta maniera è, ſenza contraddizione, la più vantaggiosa pel venditore, e la quinta pel comperatore. Quindi noi conſigliamo i Coltivatori ad attenerſi alla quarta, tanto più che così ſapranno almeno ciò che avranno a vendere.

Se ſi peſi la lana ſubito dopo la toſatura, e ſe la ſi peſi, dopo averla lavata e purgata, ſi troverà nel peſo un abbaſſamento della metà; non pertanto ciò varia ora un po' più, ed ora un po' meno. La ſeconda volta, che la ſi abbia nettata per metterla in iſtato di eſſere lavorata, il ſuo peſo diminuiſce di un quinto. Tal è l'abbaſſamento di peſo cui la lana ſoggiace.

Due circoſtanze concorrono alla finezza, e bontà della lana; un paſcolo la cui erba ſia dolce e ſaporita, e l'attenzione a tenere le pecore, ed i montoni politi e netti.

In Iſpagna ove la lana è eccellente, i terreni ſono in qualche modo ſterili a paragone di quelli delle Nazioni del ſettentrione, ove le praterie vanno generalmente coperte di un' erba abbondante e ricca. In Iſpagna per contrario ell' è picciola, tenue, dolce e ſaporita, mentre altrove è per ordinario dura, agra e groſ-

grossolana. Ora una tal' erba produce per lo più una lana, che partecipa di tale difetto: di là ne viene il cattivo esito di tutte quelle persone da progetti, le quali senza esame trasportano delle pecore da un paese rinomato per la bontà della lane in que' che non lo sono. Conviene non tanto far attenzione alla specie quanto al nodrimento; poichè l' esperienza prova, che le stesse pecore, le quali producono una lana fina in un pascolo saporito, non la recano che mediocrissima in un pascolo ove l' erba è dura, e rozza. Convien dunque appigliarsi primieramente a stabilire dei buoni pascoli, ed a far in modo che abbiano un di presso la medesima natura di quelli, da cui si tragge la specie delle pecore. Trasandata tale cautela, ogni altra riuscirà inutile. Di qui veggiamo tutto giorno certi Coltivatori gridare contra gli Scrittori per rapporto al cattivo esito che hanno ne' loro imprendimenti.

La regola, che dee seguire un Coltivatore, il quale voglia mettere in credito le sue lane, consiste a bene scegliere la razza delle pecore, a nodrirle in pascoli alti, ove l' erba sia saporita, e a porgere alle medesime durante l' inverno il nodrimento più leggiero.

Si osservi altresì, che la nettezza e la proprietà sono articoli importantissimi, e che di fatti nulla meglio contribuisce alla finezza della lana. Quel lordar che fanno i Padovani le

loro

loro pecore di fango, e di materie escrementizie, tende a degradare infinitamente le preziose lane delle medesime. Le pecore che si mandano sulle montagne, sono sempre più nette di quelle dei pascoli della pianura. In Francia, nell' Italia, ed altrove fa d' uopo racchiudere in tempo d' inverno le pecore nelle stalle a cagione de' Lupi; donde viene, che non possan elleno essere così nette e polite come quelle che vivono sempre in pascoli aperti, e che si sdrajano sull' erba lavata dalle rugiade. Per conseguire tal benefizio, gl' Inglesi han progettato di estirpar la razza de' Lupi dalla loro isola, e ne sono venuti a capo a forza di premj e di ricompense, non che di una particolare attenzione.

Notizie particolari intorno le Lane di Spagna.

LE Lane Spagnuole si reputano le migliori fra le altre tutte; e ciò che contribuisce alla loro superiorità si è, l' esser elleno superiormente morbide, setose, fine, e dilicate. Le razze delle Pecore Spagnuole sono originarie dell' Africa, e vi vennero trasferite per attenzione del Cardinale *Ximenes* fin dai tempi di *Filippo II.* Gl' Inglesi naturalizzaron pure nel loro Regno di siffatte Pecore, ond' è che le Lane di quest' Isola tengono dietro a quelle

quelle di Spagna il secondo luogo.

Per nettare, o purgare la Lana di Spagna, si lava in un mescuglio di un terzo di orina con due terzi d'acqua. Ma se tal operazione la rende vie più morbida e lucida, le dà però un calo considerabile, mentre di fatti è di cinquantatrè per cento. Oggetto è questo che dee far riflettere ai nostri Mercatanti di Pannilani, che ne adoperano, se abbiano a purgare le Lane Spagnuole, e principalmente quella di Castiglia in detto modo, oppur se sia meglio serbare il metodo ordinario, o se più di quello, o di questo deggian valersi nella purgazione delle nostre Lane nazionali.

Ora quantunque le Lane Spagnuole siano belle, e riputate, hanno però il difetto di restringersi, o di accorciarsi molto nella lunghezza, e nella larghezza de' Panni, essendo da se sole messe in lavoro.

Quando, per ovviare a tal difetto, si vogliano mescliarle con altre, convien farlo con molta cautela; poichè soggette essendo a ritirarsi, formano nei Panni certe picciole cavità, e specialmente delle inuguaglianze, che de' Panni medesimi ne degradano la bellezza, e ne minoran conseguentemente il prezzo.

Tutte le belle Lane di Spagna si traggono dall' Andaluzia, dalla Valenza, dalla Castiglia, dall' Aragona, e dalla Biscaglia. Fra le più

fine

fine si distinguono ancora quelle dell' Escuriale, di Munos, di Mandejos, di Orlega, di Torre, di Paular, quelle de' Certosini, e quelle di cui commerciavano i PP. Gesuiti prima della loro espulsione dalla Monarchia Spagnuola, non che le altre di Segovia.

Le Lane formano il più considerevol ramo del commercio degli Spagnuoli: non solamente i Francesi ne impiegano una quantità notabile nella fabbricazione de' loro Panni fini, ma pur anche gl' Inglesi medesimi, i quali hanno Lane sì fine, e sì belle, ne fann' uso nelle loro più distinte manifatture. Così pure i Veneziani ne adoprano tutt' ora ove abbian a fare Panni di perfettissima qualità; e di Lane Spagnuole fabbricavano tutt' i loro antichi Scarlatti, e quelli che sotto il nome di Saje Veneziane spedivano al Cairo ed in Costantinopoli, ov' erano ricercatissimi.

Nomi che si danno alle diverse Lane di Spagna e del Portogallo.

LE Lane del Portogallo, di Rossiglione, e di Lione, sono conosciute, per esempio, sotto il nome di Lane di Segovia, poich' elleno tengono la medesima qualità. Non pertanto convien far osservare che la Lana di Portogallo si ritira in lunghezza, non in larghezza ne' Panni in cui viene messa in opera.

Le

Le altre Lane di Spagna ſono l'*Albarſin* grande e picciolo, le *Segereuſes* di Molina, le *Sories* Segoviane, e le *Sories* comuni, le Lane Moliniane, che ſi traggono da Barcellona, le *Cabeſas* di Eſtremadura, le *Fleuretonnes* comuni di Navarra e di Aragona, come dicono, i piccioli *Campos* di Siviglia, che formano altrettante claſſi differenti. Non c'è Fabbricatore, per quanto poco ſia verſato in coteſto ramo di commercio, che non abbia cognizione della proprietà di ciaſcheduna.

In Iſpagna ſi dividono le Lane in fine, medie e inferiori: daſſi alle fine il nome di prima, di ſeconda a quelle che vengono dietro, e di terza a quelle dell'infima claſſe.

Differenza fra le Lane Spagnuole, e quelle Ingleſi.

LA differenza che oſſervaſi fra la bella Lana di Spagna, e la bella Lana d'Inghilterra, conſiſte in ciò, che queſt'ultima è più lucida, e più lunga dell'altra, ma eſſa è però meno fina e meno morbida. La ſua grande bianchezza, ed il ſuo grande riſplendore la rendono più ſuſcettibile alle belle tinture.

Avvi in Inghilterra una ſpecie particolare di Lana, ch'è degna di oſſervazione per la ſua lunghezza. Le ſi dà il nome di Lana di

mazzo, ſenza dubbio per rapporto alla maniera onde viene piegata, la qual'è del tutto ſimile ai mazzuoli di paglia, che ſi adoperano a fregare i Cavalli.

Si allevano in Inghilterra tre ſorte di Pecore; quelle, le quali producono le Lane più belle, ſono piccioliſſime e di muſo nero; ſi diſtinguono dalle altre in ciò, che hann' ellono la Lana pendente ſul naſo. Di tai Pecore ſe ne trovano nelle Provincie di Heveford, e di Worceſter. Danno però poche Lane. Le Provincie di Warvich, Leiceſter, Buchingam, e Northampton producono Pecore d' oſſo largo, ben fatte, e di Lana folta. Trovanſi nella Provincia di Lincoln Pecore groſſiſſime, ma la Lana non è delle migliori; queſta razza per altro ſembra in adeſſo più bella e più fina. La Provincia di Yorch, e le altre verſo il Nort hanno Pecore di oſſo groſſo, di Lana ruvida, e peloſa. Nella Provincia di Galles ſono picciole, robuſte, e di Lana peſſima, avvegnachè la carne loro ſia di un ſapore eſquiſito.

Delle Lane dello Stato Veneto.

DUò dirſi, che quante annovi Provincie nello Stato Veneto di quà e di là dal Mare, danno Lane diverſe. Dalle Iſole del Levante ne provengono di perfette, ma meſchiate e de-

Digitized by Google

degradate per la malizia di chi le vende.

Le Lane della Dalmazia Veneta ſono ruvide, groſſe, ma lunghe. Le Pecore del Friuli danno una Lana groſſa, ma conſiſtente; pregio queſt' ultimo, che hanno tutte le Lane provenienti da Pecore e Montoni che ſi mandano in Eſtate a paſcere alla montagna. Tai ſono le Lane dei Monti del Vicentino, e del Veroneſe; ma queſte ſono corte aſſai a cagione che ſi toſano due volte per anno. Quelle del Breſciano e Bergamaſco tengono un di preſſo le ſteſſe qualità; onde le migliori Lane ſi trovano nel Trivigiano più che ſi ſcende verſo il Mare, e ſuperiori nel Poleſine, e di ottima qualità nel Padovano, ſiccome abbiamo detto nella prima parte di queſto ſcritto. Non abbiamo avanzato un paradoſſo a dire che ve ne hanno, le quali poſſono ſtare in pareggio con quelle di Spagna, poichè di fatti godon eſſe di tutte le proprietà della bella Lana Segoviana; nè temiamo avanzare, che ſe in quella Veneta Provincia veniſſero impiegate le più poſſibili attenzioni nell' allievo delle greggie, riuſcirebbero tali da non invidiare quelle di niun' altra Nazione.

Ma le Lane Padovane ſono poche; non baſtano nemmeno alle poche Fabbriche di Pannifizj del Territorio, giacchè in oltre ſe ne impiega la maggior parte, ridotta in iſtame,

in lavori di Calzette, ed altre manifatture così fatte.

Che però tutt'il forte, che sostiene il nostro Lanifizio traendosi dalle altre Provincie dello Stato, e dal di fuori, fia d'uopo saper ben discernere le Lane forestiere per iscegliere le migliori ad uso delle nostre manifatture, e cercar di perfezionare le nazionali, nei modi che verranno da noi in seguito accennati.

Delle Lane Francesi, e di quelle del Levante.

FRa tutte le Lane della Francia, quelle del Rossiglione, della Linguadocca, del Berry, della Valogna, del Contentino, e di tutta la Normandia sono della prima classe, ma elleno non possono essere messe in paragone con quelle della Spagna, e dell'Inghilterra. Questa notizia servirà a far comprendere, che trovandoci noi per tal motivo quasi in parità coi Francesi, la sola industria, e la sola attività è dunque ciò che ne può porre con essi in livello nel concorso del commercio. Essi cercano Lane al di fuori. Ne traggon dalla Spagna, cercan di averne dall'Inghilterra di contrabbando; ne comperano assai in Germania, e colla navigazione nel Baltico ne asportano

tano assai dalla Polonia ove ci sono perfette Lane, senza tralasciare di ricavarne dal Levante. Faremo osservare, che se occorra bisogno delle nostre fabbriche aver delle Lane del Levante, quelle di Costantinopoli e di Smirne meritano la preferenza. Ma stiano avvertiti i Fabbricatori di non affidarsi ciecamente alla fede de' Greci, e de' Turchi. Le meschiano sovente, e vendono lucciole per lanterne.

Delle cagioni di tutte le differenze, che si trovano nelle Lane.

VOler entrare in un esatto dettaglio di tutte le Lane di cui facciamo uso, sarebbe un allontanarsi assai dal nostro oggetto; è più importante lo scoprire quali siano, o possan essere le cagioni di una varietà tanto singolare come quella che veggiamo nelle Lane. Le une sono appena maneggiabili, dure, ruvide, e, per così dire, aspre; mentre altre trovansi pieghevoli, nervose, morbide, e docili ai varj usi, che vogliam farne. Siffatte differenze non si possono attribuire che a quelle dei climi, o almeno non si può negare, che di molto non vi contribuiscano.

Sembra evidente che la secchezza, e la durezza delle Lane del Levante siano l' effetto del calor eccessivo, che fa in quelle regioni. La circolazione del sangue è sempre in ra-

gione del calore che ci circonda . Più che il calore è grande, più è vivace la sua impressione su i fluidi , e più rapidamente eglino circolano, dietro il principio generalmente ricevuto, che il moto è cagione del calore. Ora più ch'è rapida la circolazione, più fassi evaporazione dalla parte sostanziale delle fila, che compongono la Lana : questa sostanza non è altra cosa che una linfa. Ora, secondo i principj della buona fisica, ell'è il liquore più dilicato, e per conseguenza più proprio ad evaporarsi.

Ma, si dirà, le Lane di Costantinopoli , e di Smirne sono sì buone, sì per la loro morbidezza, come per tant'altre qualità , che distinguere le fanno dai Fabbricatori: rispondiamo, che le vicinanze di questi due luoghi essendo ombreggiati da quantità di alberi , le greggie sotto gli stessi si riparano dagli ardenti raggi del Sole; in luogo che le pecore van prive di tal comodo nelle vicinanze di Aleppo e di Cipro, donde soltanto provengono Lane inferiori.

Conforme a cotesta osservazione, bene scorgesi che il freddo, per la ragione contraria , dev'essere estremamente nocevole alla qualità delle Lane del Nord . Egli fissa le parti del sangue, le quali dovrebbero evaporare per via della traspirazione : tai corpuscoli non trovando altra apertura che quella delle fila delle

lane

Lane, ſono cacciati in eſſe dall' azione della circolazione, e vi ſono arreſtati e concentrati dal freddo eſteriore, donde ſiegue, che le fila ſteſſe ne riſultino rigide, e troppo compatte.

Stabiliti queſti due principj, ſi viene facilmente a capo di rilevare la cagione della bontà delle Lane Spagnuole, Ingleſi, e del Territorio Padovano. Giacciono queſti paeſi ſotto un clima temperato, che non ſi riſente punto nè dell'una, nè dell' altra delle dette due eſtremità, le quali ſono nocevoli alle Lane del Levante, del ſettentrione, e generalmente di tutt' i luoghi elevati, e freddi.

Dell' impiego delle Lane ſecondo la loro diverſa qualità, e del modo di migliorarle ſull' eſempio degl' Ingleſi.

I Noſtri Fabbricatori impiegano le varie ſorte di Lane che abbiamo preſſo di noi, e quelle che ci vengono dal di fuori relativamente alla particolare qualità delle medeſime. Queſti Fabbricatori ſi riducono a tre claſſi, che ſono i Drappieri, i Calzettaj e Berrettaj, e que' che fanno Materaſſi da letto, Origlieri, ec.

Fra i Drappieri v' entrano tutti i Fabbricatori d' ogni maniera di Stoffe di Lana, e

Digitized by Google

que' che s' esercitano soltanto a fare Pannilani.

Delle Lane da quest' ultimi impiegate parleremo qui soltanto. Già abbiamo detto, che oltre le Lane nostrali, ne adoperan eglino di foreştiere, e che quelle di Spagna entrano principalmente nella fabbricazione de' migliori Panni scarlatti, e di altri colori sì sole, come meschiate, secondo che vogliasi che riescano di più o men distinta qualità.

La Lana Spagnuola, che dicesi dell' Escuriale, si può impiegarla sola e senza meseuglio, e ne darà eccellenti Pannilani.

Dall' impiego della Lana Segoviana ne verran, per recare un esempio, dei Panni aventi la qualità di que' di Francia della fabbrica d' Elbeuf.

Una regola generale da osservarsi nell' impiego d' ogni sorta di Lane sia questa; che quelle, le quali hanno da servire per l' ordimento, siano sempre più lunghe di quelle di cui hassi a tramare. Così le fila dell' ordito riuscendo più consistenti, e più tese in opera, ne avverrà, che l' ordito riesca pure più fisso, e che quindi il lavoro abbia maggiore elasticità, nel che consiste la perfezione del medesimo. Tal' è quella de' Pannilani Inglesi.

In fatti la lunghezza nelle Lane è quello che maggiormente importa nelle manifatture di

di cui si tratta: il perchè l' Artefice di Panni dee aver in veduta singolarmente quest' oggetto per vantaggiare i lavori della sua fabbrica.

Ma poche di tai Lane lunghe noi abbiamo, e dovendoli trarre dal di fuori, ne avverrebbe che l' accrescimento del prezzo del materiale, accrescendo quello in massa di tutta la manifattura, noi da questo non potremmo giammai con essa entrare in concorso colle Nazioni straniere circa questo ramo di commercio. Ciò è verissimo; il perchè non v' ha altro espediente, che cercare, come fecero gli Spagnuoli e gl' Inglesi, di migliorare le Lane, migliorando le razze delle Pecore che ne le recano.

Noi conosciamo che semplici particolari non giungeranno che difficilmente a conseguire tale intento; e che il braccio e la protezione del Governo è quello soltanto che può produrre tal cangiamento, giacchè il nostro clima è assai più felice di quello dell' Inghilterra per goderne in certo numero d' anni il prezioso effetto.

Ad uno dei loro Re gli Spagnuoli sono debitori dell' eccellenza delle loro Lane. Questo Principe trasse dalla Barbaria non poche razze di Pecore, ed in tal modo arricchì il suo Popolo, ordinando insieme che non si meschiassero queste razze con quelle del Paese.

Gl' In-

Digitized by Google

Gl' Inglesi fecero lo stesso per le attenzioni del Ministero della Regina *Elisabetta*; ma per accelerare la moltiplicazione delle Pecore di Barbaria, assegnarono ad ogni Montone di questa razza cinquanta Pecore; il che le fece alquanto degradare. *Federico Wastfer*, il quale ha recato eccellenti istruzioni per allevare e perfezionare i bestiami lanuti, pretende che in Isvezia il mescuglio delle Pecore del Paese con quelle o d' Inghilterra, o di Spagna, ha formato una terza generazione di bestie così perfette, come le Pecore nate nell' uno, o nell' altro di questi Regni. Il Compilatore dell' Opera intitolata il *Gentiluomo Coltivatore* non accorda che siffatti mescugli possano produrre l' effetto, che si asscura; ma egli è certo per altro, che anche un tal mescuglio perfeziona estremamente le specie, benchè si accordi che il non meschiarle sia cosa infinitamente migliore.

Ecco il progetto dell' indicato Compilatore, relativamente alla sua opinione. D' uopo sarebbe, che il Governo facesse venire dalla Spagna, o dalla Barbaria le razze migliori di Pecore, e quindi che stabilisse una direzione, la quale fosse incaricata di distribuirle nelle Provincie dello Stato, affidando cinque o sei Pecore, col Montone, alle persone più autorevoli e benestanti de' Villaggi, onde facendo allevare questi animali, e moltiplicandoli,

doli, vegliaſſero nel tempo ſteſſo acciò non ſi meſchiaſſero con quelle del Paeſe. Così a poco a poco moltiplicandoſi le nuove razze, ne ſeguirebbe ciò che avvenne in Iſpagna; giacchè in quel Regno i principj ne furono gli ſteſſi, ed in tal modo adoperoſſi.

Un' altra attenzione non meno importante ſarebbe quella di ſcegliere dei ſiti proprj alle razze, che ſi voleſſero ſtabilire; ed a tal effetto farebbe di meſtieri, che perſone illuminate foſſero ſpedite in Iſpagna, in Fiandra, nell' Olanda, e nell' Inghilterra per eſaminare la qualità delle buone razze; poich' è coſa veriſſima, che annovi fra eſſe certi gradi di perfezione notabiliſſimi, e coteſti provenienti dalla qualità de' terreni ne' quali elleno proſperano. Le dette perſone oſſerverebbero attentamente tutte le circoſtanze che le Nazioni oſſervano nella educazione di queſti animali, e nella maniera di trattare le Lane, mentre ſi trovano ancora addoſſo agli animali; noterebbero (articolo eſſenziale) come i Paeſi ſono diſtribuiti, quali i boſchi ſomminiſtrano paſture; ſe vi ſi preferiſce queſta ſpecie di paſtura per le Pecore; ſe ſi pongono in parco tutto il tempo dell' anno, o ſolamente una parte; ſe i terreni forti convengono a quelle Pecore, che ſi nominano Fiandrine, le quali danno una Lana sì bella: ſi eſaminerebbe la qualità del clima per aſſegnarne uno quaſi ſimile

mile od analogo alla nuova popolazione che si volesse stabilire nello Stato: finalmente i detti Osservatori riunirebbero tutte le cognizioni pratiche, che potessero mai, e dopo averle riunite, formerebbero una specie di Carta Topografica, che consegnerebbero al Ministero, il quale dal canto suo la comunicherebbe a tutte le Provincie con ordine ai Soprantendenti di far praticare tutt' i documenti ch' ella racchiudesse.

Intanto, che arrivi quel tempo fortunato, ove in tutto o in parte tal piano si possa eseguire, recheremo quì alcuni documenti, e soggiungeremo alcune regole per migliorare le Lane delle Pecore e de' Montoni, che attualmente possediamo; i quali documenti sono fondati sulla pratica, e sull' esperienza delle più industriose Nazioni circa tal ramo della coltura.

E' una regola generale, che per le Pecore di specie grande ci vogliono dei pascoli un pò forti; ma bisogna però aver attenzione di non lasciarvele sempre, e conviene di tempo in tempo condurle sopra colline, o altre elevazioni incolte.

Fa mestieri evitar di lasciare le Pecore lungo tempo ne' siti più cupi delle boscaglie, ed ingombrati oltre modo da alberi d' alto fusto, ed al sommo ramificati: da tai siti, per lo più coperti da un' eterna ombra, s' inalzano

delle

delle esalazioni, che sempre tengono del palustre; onde ben comprendesi, che tali esalazioni non possono alla fine non cagionare il marciore negli animali, ed alterarne considerabilmente le Lane. D'altronde pei cespugli, rovi, e per le spine, che regnano estremamente in tai siti, comecchè le Pecore s' intrichino colle loro Lane ne' medesimi, ne rimane così d' esse strappata una gran parte.

Purchè sienvi dei luoghi ove le Pecore possano star all' ombra duranti i gran calori del sole, ciò basta. Raccomandasi pur anche al Pastore di non lasciare lungo tempo la sua greggia sotto lo stesso albero, se abbiavi facilità di condurla sotto capanne. Tal movimento tiene la greggia stessa in uno stato di traspirazione, o di sudore, che somministra grande ontuosità e consistenza alla Lana.

Nei Paesi sabbiosi, secchi e aridi, ove le capanne sono rare, bisogna condurre di tempo in tempo le greggie al ruscello se abbiavene, e farle bagnare, tenendole in tal bagno pel corso di un' ora. Il Pastore, che dee pur lui entrare nell' acqua, getterà dell' acqua sulla schiena delle sue Pecore. Non si può credere quanto un siffatto metodo contribuisca a nettare la Lana, quanto la renda nervosa, e quanto giovi per imbiancarla.

Se non avvi comodità di fiumi, o di ruscelli, convien servirsi di stagni, e in difetto di

di qualche fossa, il cui fondo si abbia avuto cura di seliciare di ciottoli, o di ghiaja. In quest' ultima non si lascino le Pecore oltre lo spazio di una mezz' ora.

Un Autore Svedese condanna l' uso de Turnips; e pretende che cotesto alimento influisca disfavorevolmente sulla qualità delle lane. Non avviene però di rilevare su di quale ragione fondi la sua opinione. Egli preferisce la Segala falsa, e dir vuole certamente il frumento spurio, o Ray-graff. E' certo che quest' erba è più fina dei Turnips, o rape, ma ci permetterà di fargli offervare, che siffatta ragione non è sufficiente per proscrivere l' uso de' medesimi „ e che giammai non sarà proscritto dagli Inglesi, comechè da esso ne traggano massimo benefizio. Osiamo anche aggiungere, che questa radice abbonda di gran lunga più in parti acquose, e che per conseguenza i suoi sughi non sono così densi come quelli del Ray-gras. Ora i sughi nodritivi contribuiscono di molto alla grossezza delle lane.

Quanto al metodo di mettere alle greggie in parco, è cosa certa, che nulla c' è di più vantaggioso, e tutto l' obbietto, che si oppone è quello, che in tal modo vann' elleno maggiormente soggette alle depredazioni dei Lupi. A ciò però rispondiamo, che conviene incoraggire i Villici alla destruzione di questi ani-

animali con premj e ricompenſe. Nell' Inghilterra ſi è pervenuto così ad eſtirparli totalmente, ed in Francia attualmente ſi adopera ogni ſforzo per conſeguire un tale intento. Il Governo paga una taglia di dodici Franchi per ogni teſta di Lupo, recata al villaggio più vicino, e la caſſa dello ſteſſo ne fa l' esborſo ſulla giurata fede del Parroco e dei capi Merighi del Villaggio medeſimo.

In tal modo anche appreſſo di noi ſi andrebbe diſtruggendo animali sì infeſti; e quindi le noſtre greggie, pacifiche nelle campagne, profitterebbero ne' loro parchi durante tutto l' anno di quelle rugiade benefiche, le quali mantengono le pecore in uno ſtato maraviglioſo di ſanità; ſtato, che dà alle lane Ingleſi quella bianchezza, e quella qualità, di cui le noſtre ne ſono affatto ſprovvedute, trattene le Padovane.

In una parola, finchè gli Agricoltori non cercheranno di ſupplire coll' arte ai vantaggi, che dal clima ci vengono rifiutati, il noſtro Pannifizio non farà gran progreſſi in un tempo, che le Nazioni ſono fra eſſe in una guerra d' induſtria per ſupplantarſi l' una all' altra nei rami principali del commercio.

Ma potrebb' eſſere obbiettato: Voi vantate le lane d' Inghilterra, e di Spagna; voi vorreſte, che tali foſſero le noſtre valendoſi di certi mezzi; ma non vedete voi, che i mezzi

zi i quali proponete tendono a far violenza alla natura ; e ch' è cosa imprudente volerla forzare a compartirci certi beneficj, che rifiuta a certe Nazioni, per dispensarli ad altre liberamente ? Rispondo, che adoperando nei modi proposti, altro non faremmo, che imitare gli Spagnuoli, e gl' Inglesi, i quali deggion la beltà delle loro lane all' importazione di pecore straniere, Così l' obbiezione cade da se medesima, e rimane distrutta.

Eccoci alla fine della nostra Dissertazione ; ma non pertanto non leveremo mano dalla medesima se non dopo aver recata la soluzione d' un problema proposto dall'Accademia di Bourdeaux l' anno 1761. Ella chiedeva, che fosse indicata una maniera di preparare le lane, per via di cui i panni non fossero più esposti ad esser rosi dalle Tignuole.

Sonsi in tal proposito fatte le seguenti sperienze. Si è ben battuta la lana per separarne la polvere, e le semenze dei vermini, che vi depongono ordinariamente gl' insetti nel forte del trasudamento delle pecore : la si è tuffata poi parecchie volte nell' acqua bollente per compiere la destruzione della semente ; ma innanzi si meschiò in quest' acqua una sorta di semiveleno composto di estratto d' assenzio, di quattro spichi d' aglio spogliati del loro inviluppo, di sette in otto foglie di ruta, e di dieci ordinarie prese di tabacco. Ben di-

mena-

menata la lana nell' acqua in cui fu posta tal infusione, si trasse indi fuori, ed asciugata fu in seguito inoliata, postovi nell' olio alcun poco di tabacco in polvere.

Da questi saggi n' è risultato, che le Tignuole non sonosi accostate, e molto meno entrate in detta lana, avvegnachè fosse stata posta fra due pezzi di panno tutti coperti di Tignuole.

Per maggior cautela in tutt' i bagni delle tinture, in cui si abbiano a tingere le lane, o in natura, o manifatturate, si pongano alquanti spighi d'aglio, delle foglie di ruta, una certa quantità di estratto d' assenzio, e si conseguirà ognor vie meglio l' intento di preservare i pannilani dai vermini.

Delle Lane Padovane, con qualche notizia riguardante la coltura delle Greggie in Ispagna. Memoria del Sig. Filippo Bollis *Padovano.*

IL governo delle Pecore per ricavarne una buona Lana, fina, pastosa e capace delle manifatture più distinte, dovrebb' essere un oggetto su di cui i Contadini, ed i Proprietarj avrebbon a vegliare con ogni sorta di attenzione, affine di utilizzare maggiormente sestessi, e di rendersi benemeriti della Nazione.

Noi per verità abbiamo Lane ottime, quali ſono le Romane, e quelle, che raccolte in alcune delle Provincie dello Stato Veneto nel continente d'Italia, e principalmente nel Territorio Padovano corrono ſott'il nome di *Lane Padovane*. Atteſo che le Lane Romane reſtano limitate ad una quantità non conſiderabile, parleremo quì dunque delle Padovane, comecchè coſtituiſcano non lavorate un grandioſo capo del noſtro commercio interno, e meſſe in opera anche dell'eſterna negoziazione. Recano una pruova della loro pregevole qualità, i finiſſimi Stami che ſe ne ricavano per ogni manifattura di aguglia, o riſultante dal telajo de' Calcettaj; ma più particolarmente vien ella dimonſtrata dai Panni all'uſo Franceſe, Ingleſe, ed Olandeſe, i quali eſcono da non poche Fabbriche ultimamente iſtituite in varj luoghi del ſuddetto Veneto Stato, oltre le molte, che vi eſiſtono d'antica erezione. Le nuove Fabbriche ſono della Dita *Sthal* alla Folina, di *Alberto Pezzi*, di *Antonio Guadagnini* a Creſpano, ec. oltre le più recenti, ed in attualità di Privilegio, del *Moretti* in Trevigi, d'una che appartiene in Verona all'*Erbiſti* con ſei altre Dite, non meno che di quella dei Fratelli *Ferrari* in detta Città; ſiccome di quelle di Schio, groſſa Terra del Vicentino, fra le quali la più fiorita ed eſteſa ſpetta a *Jacopo Bologna*. I Panni di alcune di queſte Fab-

Fabbriche, e segnatamente dello *Sthal* e del *Bologna* imitano talmente in perfezione ed in bellezza, i migliori d' Inghilterra, che recise le marche de' Fabbricatori, dai più esperti conoscitori non si sanno discernere in modo alcuno. Eppure ne' Panni Inglesi entravi metà delle Lane dell' Isola, e metà di quelle di Spagna, che sono le migliori d' Europa.

Un' altra prova della bontà delle Lane Padovane si è, che adoperare si possono anco in un lavoro, che ricerca in esse una perfettissima morbidezza e finezza, ed è il lavoro degli Arazzi d' alto ordito. L' esperimento n' è stato fatto dal Sig. *Antonio Dini* celebre Professore d' una sì nobil Arte in Venezia. Egli se ne vale di esse con assai di profitto, massime che tinte in Ischio, nella varietà delle tinte vaghe e durevoli, stanno in paraggio di quelle, che si adoperano ai *Gobelins* di Parigi.

Le Lane Padovane essendo dunque ottime per la natura del clima, e de' pascoli, senza che la coltura delle Pecore possa dirsi ridotta a perfezione, nasce quindi una ragionevole speranza, che badandovisi con più d' attenzione, potrebbonsi rendere eccellenti quanto ne sono le Spagnuole.

Che la bontà de' pascoli, e la dolcezza del clima contribuiscano di fatti alla qualità delle Lane delle Pecore e de' Montoni, è cosa indubitata; ma è certo pur anche, che vi con-

concorre il moto delle Mandre, il cambiamento di luogo, ed alcune altre pratiche, le quali o vengono fra noi pretermesse, o non sono note abbastanza.

Le numerose Greggie Spagnuole, che già di Regio diritto, or' appartengono a varj particolari Signori, che le hanno acquistate, trascorrono senza che alcuno possa mettervi opposizione; trascorrono, dico, nel corso dell' anno alcune intere Provincie di quella vasta Monarchia, e principalmente i Regni di Lione, di Castiglia, d' Aragona, e l' Estremadura. Dai cominciamenti d' Aprile, in cui escon le Greggie sotto la custodia de' loro Ispettori e Pastori, viaggian per i monti, e nel mese di Settembre scendono al piano per quindi a poco a poco ridursi ai loro ovili.

Prima però dell' Aprile ne seguono tre operazioni. La prima è di recidere la coda agli Agnelli cinque dita al di sotto della radice, affinchè poi riesca meglio guernita di pelo. La seconda è di marcarli tutti con un ferro arroventato sul naso; e la terza di castrarli. I Pastori Spagnuoli non fanno alcuna incisione, ma nell' atto di tenere destramente fermo l' Agnello, gli attortigliano circa venti volte i testicoli nello scroto. Da tale attortigliamento ne nasce, che lacerato il vaso spermatico, si seccano quindi i testicoli medesimi senza dolore dell' animale.

Al

Al primo di Maggio, mentre già le Greggie si trovano in viaggio, vienſi alla toſatura. Haſſi però riguardo, che il tempo ſia bello, e l' aria ſenza umidità, poichè altrimenti la Lana toſata, ed ammucchiata potrebbe di leggieri andare ſoggetta alla putrefazione.

Per eſeguire coteſta toſatura, ſi proccura di arrivare a certi grandi Stalloni fabbricati a tal uopo in luoghi opportuni da Particolari, a' quali, ſecondo il numero delle beſtie ſi paga lo ſtallatico. Per ogni truppa, o come dicono, tribù di 10000. Pecore, Montoni e Becchi, vi ſaranno centoventiſei Toſatori, ed ognuno di eſſi toſa dodici Pecore al giorno, oppure otto Becchi. Il giorno antecedente alla toſatura ſi chiudono le beſtie da toſarſi in un luogo caldo, ſtretto, ed eſattamente chiuſo, affinchè ſudino abbondevolmente; lo che per oſſervazioni fatte, confluiſce a rendere la Lana aſſai paſtoſa. Se il giorno dietro alla toſatura faccia bel tempo, ſi laſciano andare le beſtie toſate alla campagna; ma ſi rinchiudono la ſera nel recinto, ſe la notte è dolce, o ſi cacciano nel ſuddetto luogo caldo per poco che il tempo ſia freddo. Soltanto per gradi ſi tornano ad accoſtumare all'aria aperta.

La Lana della toſata Greggia viene diviſa in tre parti. La prima, e la più fina è quella della ſchiena; la ſeconda quella del collo, e de' fianchi; e la terza quella delle ſpalle e del-

delle coſcie. Ciaſcheduna di queſte tre ſpecie è d' un differente valore.

Dopo la toſatura, e la ſcelta de' Montoni, e delle Pecore, che deggion mandarſi al macello, ſeguita la Greggia il ſuo viaggio, tornando intanto il beſtiame a rimettere a poco a poco le Lane. Onde rieſcan belle alla toſatura dell' anno ſeguente, ne ſiegue alla fine del Settembre un' operazione, che per una lunga ed antichiſſima ſperienza è riconoſciuta opportuniſſima a ciò conſeguire.

I Paſtori preparano dell' Ocrea in tale quantità, che ſia relativa al numero delle beſtie lanute della loro Greggia, e dell' uſo, che hanno a farne.

L' Ocrea è una terra marziale, peſante, e comuniſſima in Iſpagna. Dopo averla diſciolta nell' acqua, la ſpargono ſulla ſchiena d' ogni Pecora e Montone dalla nuca fino alla coda. Queſta ſoſtanza attaccandoſi alla radice della Lana, diviene una vernice impenetrabile alla pioggia. Alcuni pretendono, che col ſuo peſo naturale impediſca il troppo pronto accreſcimento delle Lane ſteſſe, che ſenza di ciò diverrebbero lunghe e groſſolane; e credono altri, ch' eſſa terra marziale operando a guiſa di terra aſſorbente, riceva nelle ſue poroſità una gran parte della traſpirazione dell' animale; e così impediſca la putrefazione delle Lane, e tutto ciò, che potrebbe renderle cattive. Queſt' ulti-

ultima opinione ſembra, ſe non la più ſicura, almeno la più giudizioſa.

Tal è il metodo degli Spagnuoli circa la coltura delle loro numeroſe Greggie. Noi tralaſciamo quì di riferire un' altra infinità di pratiche, e quelle, che riguardano la *Veterinaria*, in cui ſono eſpertiſſimi. Quelle ſoltanto abbiamo voluto regiſtrare, ch' eſſi riguardano come le cagioni efficienti della bellezza delle loro Lane, a ſegnatamente l' ultima. Gli uomini di ſenno traggon lume da tutto. Noi non poſſiam far fare alle noſtre Greggie i lunghi viaggi, che fanno quelle di Spagna; ma ſi può bene tenerle in moto. Nel noſtro Stato non è cara l' Ocrea, ed i Monti *Euganei*, che giacciono appunto nel Territorio Padovano, non ne vanno ſprovveduti, ſiccom' anche alcuno dei colli di *Monte Galda*. In difetto di queſta terra, i Chimici ed i Metallurgiſti ne ponno inſinuare d' analoghe alla medeſima. Non ſarebbe meglio far delle prove ſotto queſto punto di viſta per l' oggetto di migliorar le noſtre Lane, che uſar certe pratiche le quali ne degradano la qualità ed il pregio? Tal è quella d' impeciare le Pecore con lo ſterco equino. E' vero, che creſcono di peſo le Lane così facendo; ma ſi confrontino deſſe con quelle delle Pecore, le quali non ſono ſtate impeciate di queſta maniera, e facilmente ſe ne vedrà la differenza.

IL FINE.

Digitized by Google

INDICE.

Dissertazione sulla Lana, e sulla maniera di prepararla ad uso degl' Inglesi per metterla in lavoro. pag. 3
Della qualità delle Lane de' differenti Paesi. 7
De' differenti metodi praticati nelle varie parti dell' Europa per la preparazione delle Lane. 9
Notizie particolari intorno le Lane di Spagna. 14
Nomi che si danno alle diverse Lane di Spagna e del Portogallo. 16
Differenza fra le Lane Spagnuole, e quelle Inglesi. 17
Delle Lane dello Stato Veneto. 18
Delle Lane Francesi, e di quelle del Levante. 20
Delle cagioni di tutte le differenze, che si trovano nelle Lane. 21
Dell' impiego delle Lane secondo la loro diversa qualità, e del modo di migliorarle sull' esempio degl' Inglesi. 23
Delle Lane Padovane, con qualche notizia riguardante la coltura delle Greggie in Ispagna. Memoria del Sign. Filippo Bollis *Padovano.* 33

Digitized by Google